

Costruiamo Insieme un Ambiente Sicuro e Rispettoso

Il Codice Antibullismo del nostro Istituto:
una guida per la prevenzione e l'intervento.

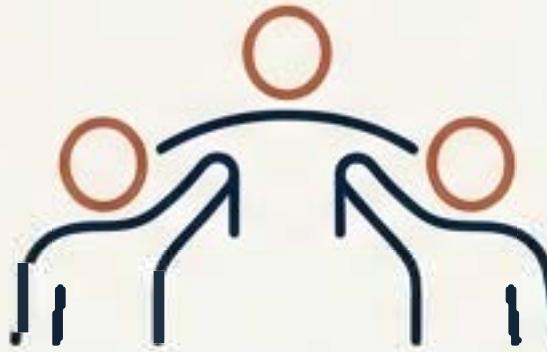
Il Nostro Impegno: Un Patto di Comunità

Il nostro Codice si fonda sui valori del PTOF: una scuola inclusiva basata sull'uguaglianza, l'accoglienza, la valorizzazione delle diversità e il diritto di appartenenza di ciascuno.



Inclusione

Creare un senso di appartenenza per ogni studente.



Collaborazione

Coinvolgere attivamente studenti, docenti, personale e famiglie.



Consapevolezza

Costruire un dialogo costruttivo per crescere in responsabilità e serenità.

Cos'è il Bullismo? Riconoscere i Segnali Chiave

Il bullismo è una prepotenza, ripetuta nel tempo, ai danni di una persona che non è in grado di difendersi.

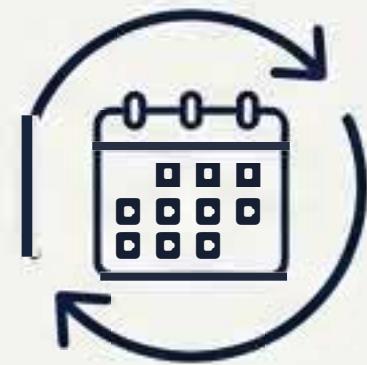
1



INTENZIONALITÀ

L'aggressione è volontaria e consapevole.

2



PERSISTENZA NEL TEMPO

Il comportamento si ripete più volte.

3

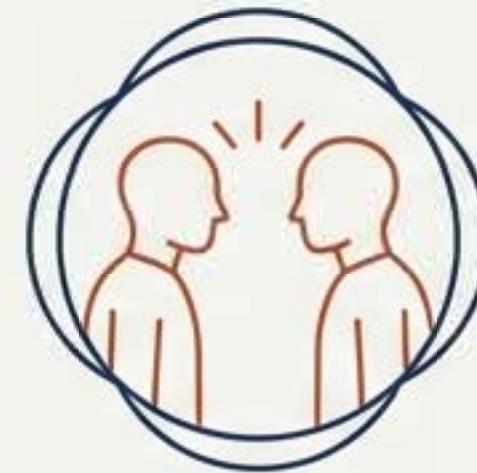


ASIMMETRIA NELLA RELAZIONE

C'è una differenza di potere (fisico, di età, numerico) tra chi agisce e chi subisce.

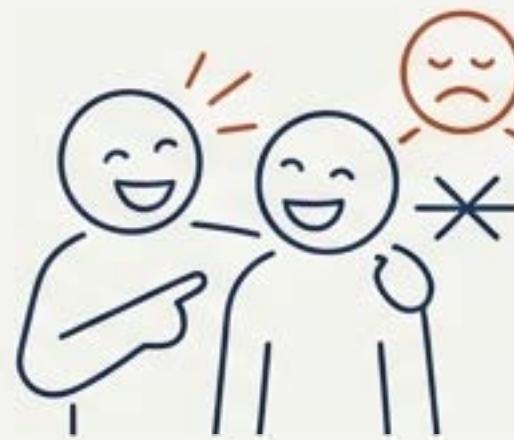
Cosa NON è Bullismo: Facciamo Chiarezza

Non tutti i conflitti sono bullismo. È fondamentale distinguere per intervenire correttamente.



Conflitto tra Coetanei

Un litigio è episodico, avviene in una relazione paritaria e il disagio è di entrambe le parti.



Scherzo

L'intento è divertirsi insieme, non ferire. Il limite è il disagio della vittima: se genera dolore o pressione psicologica, non è più un gioco.



Devianza e Reati

Atti particolarmente gravi (uso di oggetti pericolosi, furti, molestie) sono reati. La scuola li gestisce con le istituzioni competenti.

Obbligo di Denuncia

In caso di reati perseguitibili d'ufficio, il personale scolastico ha l'obbligo di denunciare all'Autorità Giudiziaria.

Le Forme del Bullismo e i Ruoli nel Gruppo



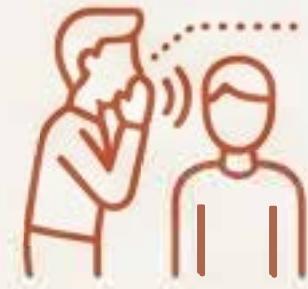
Fisico/Diretto

Calci, pugni, furti, danneggiamenti.



Verbale

Offese, minacce, prese in giro insistenti.



Indiretto

Diffusione di pettegolezzi, calunnie per isolare la vittima.



Relazionale/Sociale

Esclusione sistematica dal gruppo, manipolazione delle amicizie.



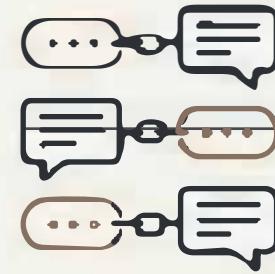
Il Cyberbullismo: La Prepotenza Diventa Digitale

Definizione (Legge 71/2017): “Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia... realizzata per via telematica... allo scopo intenzionale di isolare un minore o un gruppo di minori.”



Flaming

Messaggi online ostili e provocatori.



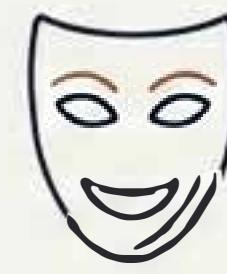
Harassment

Molestie persistenti e ripetute.



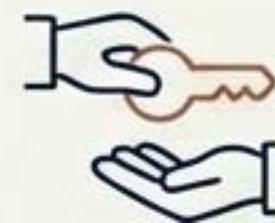
Denigration

Diffondere pettegolezzi e notizie false per danneggiare la reputazione.



Impersonation

Farsi passare per un'altra persona online.



Outing & Trickery

Ingannare qualcuno per poi diffondere informazioni private.



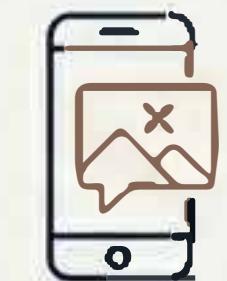
Exclusion

Escludere intenzionalmente qualcuno da un gruppo online.



Cyberstalking

Persecuzione online che può portare ad aggressioni fisiche.



Sexting

Scambio o diffusione di contenuti sessualmente esplicativi.

Bullismo vs. Cyberbullismo: Le Differenze Fondamentali

BULLISMO



Contesto: Circoscritto (classe, istituto).



Autore: Conosciuto dalla vittima.



Orario: Limitato (orario scolastico, tragitto).



Reazioni: Visibili e immediate.

CYBERBULLISMO



Contesto: Globale (tutto il mondo).



Autore: Spesso anonimo, può coinvolgere estranei.



Orario: 24 ore su 24, 7 giorni su 7.



Reazioni: Invisibili all'aggressore, ma permanenti online.

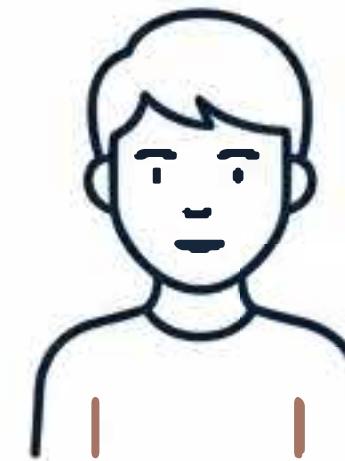
Il Quadro Normativo: I Nostri Obblighi di Legge

Il nostro Codice è allineato alle più recenti e importanti leggi nazionali a tutela dei minori.



Responsabilità Giuridica: Un Dovere Condiviso

La legge identifica precise responsabilità per ogni attore coinvolto negli atti di bullismo.



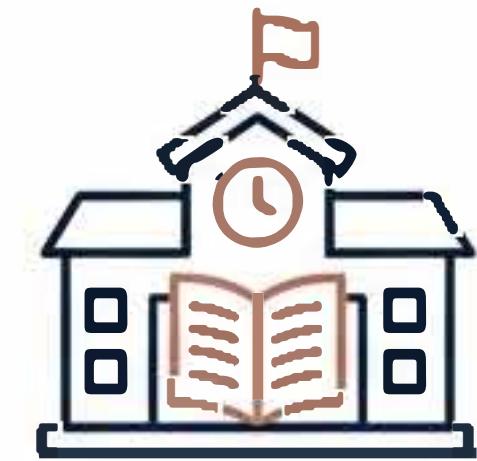
Culpa del Minore

- Sotto i 14 anni: Non imputabile penalmente, ma soggetto a misure di sicurezza se socialmente pericoloso.
- Tra 14 e 18 anni: Imputabile se capace di intendere e di volere.



Culpa dei Genitori (Art. 2048 c.c.)

- Responsabilità civile per gli atti illeciti del figlio.
- Include la *culpa in vigilando* (mancata sorveglianza) e la *culpa in educando* (mancata educazione).



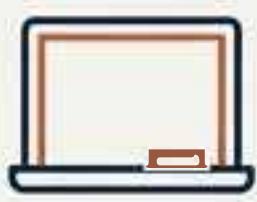
Culpa della Scuola (Art. 2048 c.c. & Art. 28 Cost.)

- Responsabilità per il danno cagionato dagli allievi nel tempo in cui sono sotto vigilanza.
- Include la *culpa in vigilando e in organizzando* (mancata adozione di misure preventive).

La Nostra Squadra d'Intervento: Ruoli e Responsabilità



Il Ruolo di Ognuno di Noi è Fondamentale



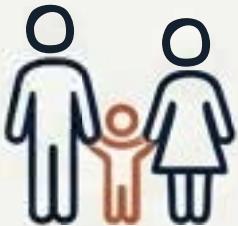
Docenti e Consiglio di Classe

- Prestare attenzione alle dinamiche relazionali.
- Promuovere un clima collaborativo.
- Informare tempestivamente il Referente e il DS.



Collaboratori Scolastici

- Vigilare attivamente sui comportamenti degli alunni.
- Riferire tempestivamente ogni fatto di cui vengono a conoscenza.



Genitori

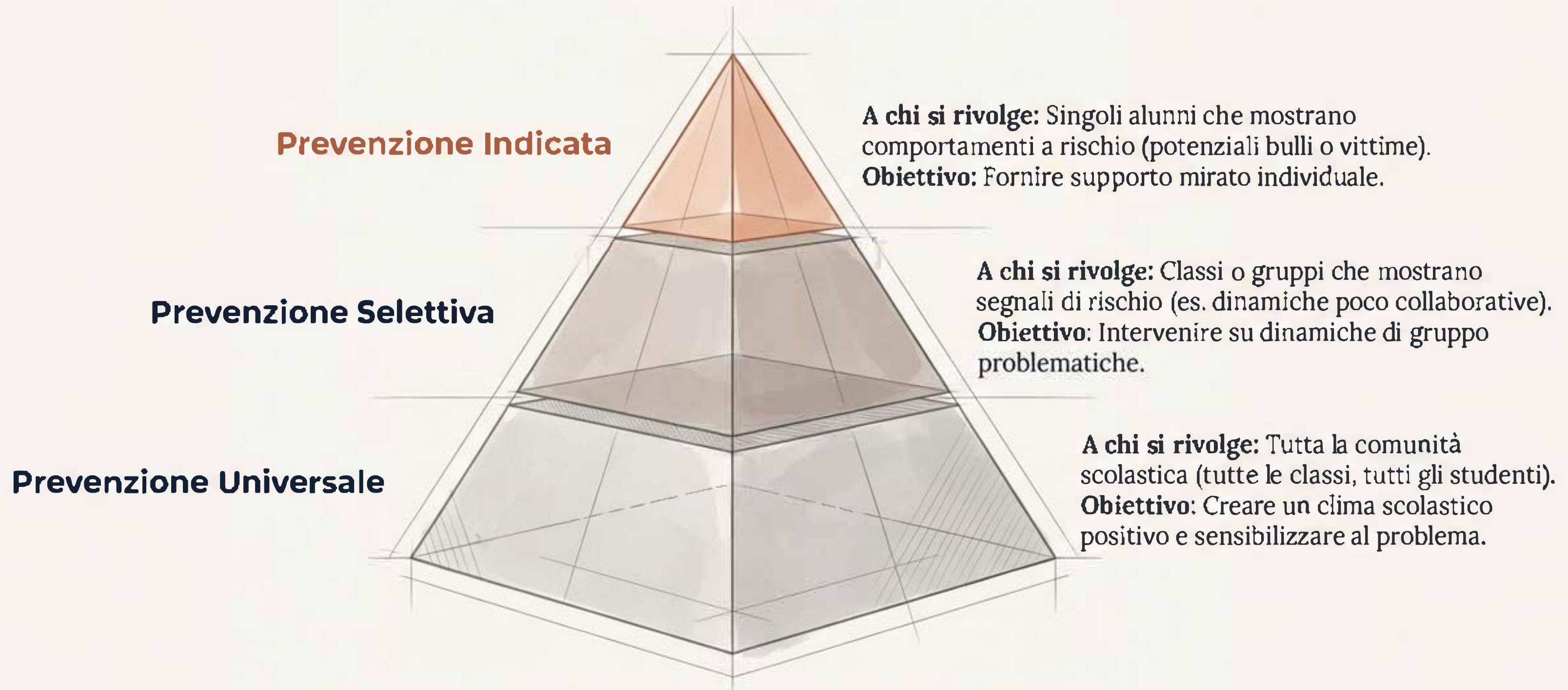
- Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei figli.
- Collaborare con la scuola e conoscere il regolamento.
- Segnalare comportamenti sintomatici o situazioni a rischio.



Alunni

- Partecipare attivamente alle iniziative scolastiche.
- Imparare e applicare le regole di rispetto online.
- Segnalare episodi di prevaricazione subiti o visti.

Il Nostro Progetto: Agire su Tre Livelli di Prevenzione



Prevenzione Universale: Azioni per una Cultura del Rispetto

Azioni della SCUOLA



Vigilanza Attiva: Controllo costante da parte di tutto il personale.



Formazione Continua: Corsi per docenti e genitori su cittadinanza digitale e Netiquette.



Didattica Orientata: Progetti nel PTOF per il benessere e le abilità relazionali (Educazione Civica, Spazio Ascolto, Progetti Sportivi/Artistici).



Collaborazioni Esterne: Rete con Forze dell'Ordine, Enti del Territorio, Amministrazione Comunale.

Azioni della FAMIGLIA



Partecipazione Attiva: Coinvolgimento nelle iniziative formative della scuola.



Dialogo e Buon Esempio: Essere modelli di comportamento positivo.



Segnalazione Tempestiva: Informare la scuola di situazioni di prevaricazione di cui si viene a conoscenza.

Prevenzione Selettiva e Indicata: Interventi Mirati dove Serve

Prevenzione Selettiva (per la CLASSE)



Osservazione Sistematica: Monitoraggio dei comportamenti a rischio.



Regole Condivise: Definizione di norme di comportamento chiare contro il bullismo.



Interventi sul Gruppo: Lavori cooperativi, role-playing, percorsi di educazione socio-affettiva.



Peer Education: Programmi come "Operatore Amico" per responsabilizzare gli studenti.

Prevenzione Indicata (per il SINGOLO RAGAZZO)

Per la potenziale VITTIMA



Counseling di supporto nello Spazio Ascolto.



Creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto.

Per il potenziale BULLO/GREGARIO

Percorsi di counseling con approccio graduale:



Umanistico
(sviluppo dell'empatia)



Morale
(riflessione sulle regole)



Legale
(definizione dei limiti e delle conseguenze)

Il Protocollo Operativo: Cosa Facciamo Quando Succede



La Gestione del Caso: Azioni Concrete per i Soggetti Coinvolti

Per la VITTIMA



Supporto: Incontro con la famiglia per offrire supporto e proporre percorsi di sostegno psicologico.

Tutela Digitale: La famiglia può chiedere la rimozione dei contenuti online (diritto garantito dalla L. 71/2017). Se il gestore non agisce in 48h, si può ricorrere al Garante della Privacy.

Per il PREVARICATORE



Convocazione: Incontro con la famiglia per esporre i fatti.

Responsabilizzazione: Avvio del procedimento disciplinare e degli interventi rieducativi in Consiglio di Classe.

Collaborazione: Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali per un percorso riabilitativo.

Le procedure cambiano se il fatto costituisce reato.

In quel caso, scatta l'obbligo di denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.

Per la CLASSE



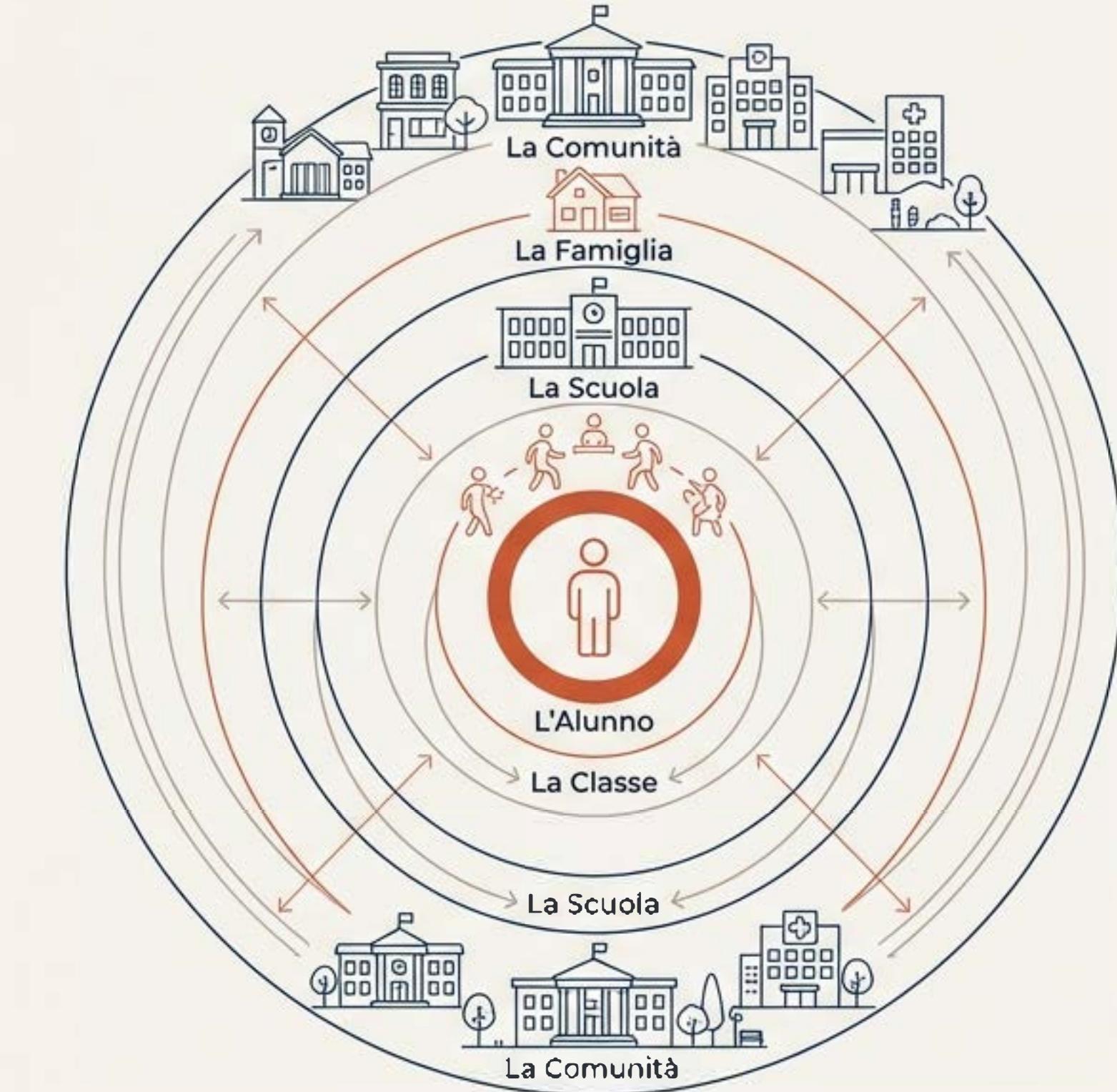
Riflessione Guidata: Il Consiglio di Classe attiva un intervento per condannare l'accaduto e rafforzare le abilità sociali.

Promozione di Valori: Si lavora su coraggio, solidarietà e responsabilità collettiva per contrastare l'omertà.

Un'Architettura Vivente: La Sicurezza è una Responsabilità Condivisa

Il contrasto al bullismo non è un singolo intervento, ma un processo sistematico che coinvolge tutti.

Come suggerisce il “Modello Ecologico” di Brofenbrenner, il benessere di ogni studente dipende dalla qualità delle interazioni a ogni livello.



Ognuno di noi è un costruttore essenziale in questa architettura di rispetto.